Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 10 (1868)

Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno X. 15 Gennajo 1868. N.° 1.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Le Scuole di Ripetizione. — Luce e Tenebre. — Sottoscrizione. — Nomine Scolastiche. — L'Almanacco dell'Agricoltore Ticinese — Storia del Contado di Chiavenna. — Della Raccolta di Problemi del professore Comba. — Cronaca. — Esercitazioni Scolastiche. — Annunzi. — Piccola Posta — Avvertenze

Le Scuole di Ripetizione.

Inauguriamo il nuovo anno tornando al nostro argomento prediletto. Noi abbiamo tanta fede nei vantaggi e nell'efficacia delle scuole di ripetizione per gli adulti, che non dubitiamo di asserire, che senza di esse l'istruzione primaria lascia ben poca traccia nella grande maggioranza del nostro popolo. Nell'età infantile ed anche a 14 anni i fanciulli apprezzano assai leggermente la scuola di cui non sono ancora in grado di misurare i vantaggi. Quindi si studia e s'impara piuttosto per adempire un dovere, che non per provvedere ad un bisogno; e con facilità si dimenticano o si trasandano quelle cognizioni di cui non si ha occasione di servirsi praticamente. È nell'adolescenza e quando il giovane entra nella vita pratica e a parte del governo della famiglia, che sente l'utilità positiva dell'insegnamento; ma allora non ne ha sovente più che una rimembranza, ed anche questa confusa per difetto di esercizio. Se allora gli si riapre la scuola, se nelle lunghe serate invernali o nelle ore oziose dei giorni festivi lo si raccoglie in circolo a richiamare le nozioni avute e gli

smessi esercizi, vi si applica d'ordinario con tutto l'ardore di chi vede omai distintamente la meta, ed ha interesse di raggiungerla. E i frutti che ne ricava sono effettivi e si conserveranno, anzi acquisteranno sempre maggiore sviluppo, perchè ha continuamente occasione di valersene.

Egli è per queste ragioni che la nuova legge scolastica ha stabilito in tutti i Comuni le scuole di ripetizione, e ne ha determinato lo scopo e i mezzi. Ma quì è proprio il caso di ripetere col Poeta:

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

Dove sono queste scuole di ripetizione? Non crediamo punto di esagerare dicendo, che in parecchi Circondari neppure la metà, neppure un terzo di Comuni le ha aperte in quest'anno. Parliamo per propria esperienza e per informazioni attinte a fonti inaccepibili. — Ed anche in quei Comuni dove si sono aperte, molti e gravi sconci viziano e menomano spesso i buoni effetti dell'insegnamento serale. Tali sono la mancanza di sufficiente illuminazione, il difetto di libri, di carta, di calamai ed altre suppellettili. Nè i Municipi pensano a provvedervi; anzi si rifiutano talora di retribuire al maestro un modico compenso alle sue raddoppiate fatiche, e osteggiano anzichè proteggere la benefica istituzione.

Noi chiamiamo su questo poco soddisfacente stato di cose l'attenzione delle Autorità scolastiche, onde il nostro popolo non sia defraudato di questo insegnamento, che è per lui il più profittevole ed efficace.

Non è che noi non riconosciamo che alle tinte generali di questo quadro non vi siano molte e lodevoli eccezioni. Anzi sappiamo di alcuni Circondari, in cui le scuole di ripetizione sono oggetto di speciale attenzione e di fervide cure; e ne citiamo a prova una Circolare che ci venne testè alla mano, emanata dall'Ispettore scolastico del I.° Circondario in data del 10 dello scorso dicembre, del seguente tenore:

Alla lodevole Municipalità di.....

« In ossequio ai veglianti regolamenti scolastici, e nell' intento di sempre più promuovere l' istruzione popolare, vien fatto, colla presente circolare, invito a tutte le Municipalità comprese nel I.° Circondario scolastico, perchè al più tardi col giorno 20 andante abbiano ad avere aperta nel proprio Comune la scuola di ripetizione serale maschile.

»Le Municipalità avranno premura di stabilire col maestro un equo compenso, e d'accordo collo stesso, fisseranno l'orario conveniente, dandone communicazione all' Ispettore.

»Le Municipalità per mezzo del parroco ecciteranno la gioventù ad accorrere a questa scuola cotanto utile, ed appena avvenuta l'apertura della stessa, trasmetteranno all' Ispettore l'elenco degli intervenienti, indicandone la rispettiva età.

»Le materie d' insegnamento sono la lettura a senso, la calligrafia, l'aritmetica colla registrazione, il comporre, l'ortografia e dettatura, e possibilmente gli elementi del disegno.

»Dette scuole di ripetizione sono specialmente affidate alla sorveglianza delle Municipalità mediante i loro delegati scolastici.

»Alle scuole di ripetizione che daranno un lodevole risultato sarà accordato un modico sussidio. »

Mentre ci congratuliamo con chi prende sì a cuore questa istituzione, non possiamo a meno di ripetere le più vive raccomandazioni a quanti s' interessano all' educazione della gioventù, di sollecitare, di appoggiare, di ajutare coll'opra e col consiglio le scuole di ripetizione. Da esse, non ci stancheremo mai d'affermarlo, da esse soltanto la grande maggioranza del nostro popolo può trarre frutti durevoli ed efficaci. — Benedette quelle autorità scolastiche, benedetti quei maestri che le loro cure, le loro fatiche consacrano a così nobile intento!

Luce e Tenebre.

Stacchiamo dalla corrispondenza di un dotto e zelante ispettore delle nostre scuole il seguente brano:

= Non fatevi meraviglia se una certa consorteria retrograda attacca tutto quello che tende in qualche modo a diradare l'ignoranza del popolo. Suo scopo è di tenerlo nell'abbrutimento, per averlo fanatico, intollerante e peggio. Lo vediamo tutti gli anni anche in Gran Consiglio quando si tratta di assegnare la posta pei libri di premio delle scuole. Ma non avrei mai creduto d'incontrare in costoro tanto cinismo, quanto me ne rivelò uno degli ultimi numeri del *Credente Cattolico*. Tratta appunto di libri di premio; e dopo aver morso ancor una volta i *Racconti Ticinesi* del signor Curti — che omai han acquistato tal nome che non temono più l'abbajar di codesti botoli — così si esprime: « L'altro libro è intitolato, *Cose utili, e poco note di* »*Giovanni Timbs*. Noi non intendiamo di rivedere questo libro »di 144 pagine dal lato letterario, e scientifico, perchè non è »questo il còmpito che ci siamo prefisso, ma solo dal lato mo»rale e religioso. Avvertiamo innanzi tutto i nostri lettori che »è scritto da un inglese. Dalla prefazione, compilata dagli Editori »italiani, possiamo tosto formarci un criterio del merito intrinseco »di questo opuscolo. Alla prima pagina adunque della prefazione »fra le altre cose sta scritto.... *È un florilegio che serve.... a* »*diradare molti errori e credenze superstiziose che non ostante il* »*progresso della scienza allignano ancora non che nel popolo an*»*che nelle classi superiori*. Per noi si intende subito che si »vuole dire per *errori e credenze superstiziose* — la *dottrina*, il »*culto cattolico*. Un protestante può parlar diversamente? Sicchè »o padri di famiglia, è dato ai vostri figli un libro che toglierà »dalla mente e dal loro cuore ogni rispetto, e fede al culto cat»tolico? Vi par poco? »

Avete udito? Per questa gente il combattere gli errori e le credenze superstiziose è lo stesso che combattere la dottrina e il culto cattolico; il far conoscere le scoperte della scienza al fanciullo equivale a togliere dalla mente e dal cuore di lui la religione!

Ed a sostenere questi paradossi, ingiuriosi allo stesso cattoli-

cismo, indovinate mo' qual brano del libro sono andati a cavar fuori come capo d'accusa: Eccolo: « Ora, dice il Timbs, ora »conosciamo le leggi che determinano i movimenti delle comete »e gli ecclissi, e dacchè possiamo predire la loro comparsa, ab»biamo cessato di pregare di esser preservati da esse » — Ed il *Credente Cattolico* chiudendosi con ambe le mani le orecchie scandalizzato a tanta bestemmia, esclama: « Ma bravo signor »Timbs! Ma bravi signori compilatori di questo Florilegio! Ma »si può presentare di peggio ad un fanciullo? » — Ma bravi signori lumaconi, dico io. Dunque vorreste cacciar addietro il mondo di tre o quattro secoli, per fare che venissimo a farvi far tridui e novene tutte le volte che il taccuino segna un'ecclisse o la comparsa di una cometa?!

Ma costoro che criticano gli altrui libri senza conoscere l'alfabeto della scienza, sono poi così ignoranti della storia che fabbricano colla più grossolana impudenza i più madornali anacronismi. Lo stesso *Credente Cattolico* nel numero 1.° di quest'anno pagina 4.ª narra con tutto sussiego il seguente fatto: «Dovette Eugenio III sottrarsi nascostamente da Roma e cam»parsi da molte insidie che gli tendevano i suoi medesimi sud»diti, i quali per opera specialmente di Arnaldo da Brescia erano »venuti nella stolta deliberazione di abolire ogni potere tempo»rale del Papa, e ravvivare il fantasma dell'antica repubblica »romana, rampognati però acerbamente dal santo abate Bernardo. »Ma mentre il Papa era sconosciuto da' suoi, venivano fin dal»l'America onorevoli deputazioni a nome di un gran numero »di Vescovi e dei loro popoli, che abiurando l'eresia di Nestorio, »si riunivano alla Chiesa Cattolica. »

Ma si può dare più solenne castroneria di questa di far venire i vescovi dall'America, la quale fu scoperta solo nel 1493 a far conoscenza con Eugenio III, con Arnaldo e S. Bernardo che erano morti per lo meno 350 anni prima? — E questo basti, seppur non è troppo! =

Sottoscrizione.

A compimento del rendiconto della sottoscrizione pel monumento Beroldingen dobbiamo ora aggiungere, che il Comitato della Società Cantonale Militare ha spedito alla Commissione Dirigente degli Amici dell'Educazione il promesso contributo di fr. 50. E in ciò il lod. Comitato si è fatto fedele interprete dei sentimenti patriotici ond'è animata l'Ufficialità ticinese.

Nomine Scolastiche.

Sentiamo con molto piacere, che il lod. Consiglio di Stato nella seduta del giorno 8 corrente ha nominato membro del Consiglio Cantonale di Pubblica Educazione il sig. **Avv. Ernesto Bruni** di Bellinzona in rimpiazzo del defunto consigliere Cristoforo Motta; — ed Ispettore dell'XI° Circondario scolastico il sig. **Ing. Angelo Fratecolla** pure di Bellinzona, in rimpiazzo del defunto avv. Bernardino Bonzanigo.

L'Almanacco dell'Agricoltore Ticinese.

Questo libro, di cui la Società Agricola del 1° Circondario ci volle gentilmente regalare, comparve quest'anno di molto accresciuto sopra i precedenti, e ricco di svariati articoli che toccano ai principali rami dell'agricoltura. Tali sono la quistione importantissima dei concimi che si fa ognor più urgente; la coltura dei prati e degli alberi — quest'ultimi ancor sì poco curati fra noi, — l'educazione dei gelsi e dei bachi che di questi anni han lasciato tante delusioni; il trattamento delle viti indigene ed esotiche; la fabbricazione dei vini ancora sì poco avanzata nel nostro paese; la coltura delle api, e l'introduzione di nuovi prodotti nella rotazione ordinaria delle nostre coltivazioni. A tutto ciò aggiungesi una rivista agricola del Circondario Mendrisiense, e lo statuto e gli atti della Società del Circondario stesso ecc. ecc.

Questa semplice enumerazione basta a dare un'idea dell'estensione e dell'importanza degli argomenti che sono svolti nel *Almanacco dell'Agricoltore ticinese*. Il quale noi vorremmo vedere

in mano di tutti i proprietari e coltivatori di terreno; perchè la prima industria del Ticino è, e dev'essere naturalmente l'agricoltura. Noi, l'abbiamo detto più volte, saluteremo sempre con plauso l'introduzione di nuove industrie che diano lavoro all'operajo e ricchezza al paese. Ma questa ricchezza sarà sempre più apparente che reale, sarà sempre oscillante e mal sicura, finchè non s'abbia dato al nostro suolo tutta quella coltura di cui è capace, finchè non siasi in essa impiegato quel quantitativo di capitali sufficiente a trarre dal terreno i prodotti che racchiude in misura inesauribile per chi sa giudiziosamente trattarlo.

Noi non vogliamo dare un'analisi del libro che raccomandiamo, desiderosi che ciascuno ne prenda per sè stesso conoscienza; ma dobbiamo notare con piacere, che molti articoli sono appositamente scritti e appropriati alle circostanze particolari del nostro paese — condizione indispensabile per riuscire veramente e praticamente vantaggiosi. — Le dotte elucubrazioni di cultori stranieri, se sono utilissime pei progressi della scienza e per lo studio degli agronomi, riescono troppo sovente di poco o nessun giovamento al pratico agricoltore, e alle condizioni peculiari di una data località.

Sonvi alcuni punti in cui noi dissentiremmo alquanto dalle dottrine registrate nell'Almanacco agricolo; come a modo d'esempio sugl'ingrassi chimici che, a nostro avviso, stimolano una attività precaria, che poi conduce allo sfinimento — sulla potatura delle viti, che non crediamo doversi regolare tanto secondo l'ubicazione del suolo, quanto secondo la qualità di questo e della vite — sulla preferenza data alle arnie a scompartimenti orizzontali, mentre il sistema a telai verticali mobili si è recentemente riconosciuto il più comodo e utile alle api ed agli apicoltori.

Ma lasciando da parte queste divergenze di apprezziazioni, noi concludiamo congratulandoci colla Società Agricola Mendrisiense che ha così solertemente continuata ed ampliata l'opera intrapresa dal compianto suo presidente D. Giorgio Bernasconi, e raccomandando nuovamente ai nostri lettori l'*Almanacco dell'Agricoltore ticinese*, che riempie una lacuna troppo vivamente sentita nel nostro paese.

Storia del Contado di Chiavenna

del Cav. G. B. Crollalanza.

Bello è il ridestarsi a' dì nostri degli studi storici, fecondo questo potente risveglio della letteratura per gli argomenti serii, sodi e profondi, conformi ai bisogni ed alle aspirazioni de' tempi, questo rovistare indefesso fra le ruine del passato per diseppellire preziose memorie, obliate virtù e delitti. Mercè il potente impulso di robusti ingegni, la storia vien coltivata non più come una mera scolastica esercitazione, ma perchè sia veramente luce de' tempi, maestra della vita, sacerdotessa della verità, come definivala l'oratore romano — Lo spirito eminentemente scrutatore del nostro secolo, sitibondo di verità e giustizia, spinte per ogni dove le sue indagini, vide quanta parte di vita d'un popolo si stesse velata per entro l'angusto cerchio del Comune, del Contado e con generosa ostinazione s'accinse a rivelarla.

Si è sotto l'inspirazione di questi sentimenti che il Cavaliere G. B. Crollalanza, il chiaro e simpatico autore della *Storia militare di Francia dell'antico e medio evo,* intraprese a stendere la *Storia del Contado di Chiavenna,* ch'or viene a fascicoli pubblicando — Ardua impresa era la sua, irta d'ogni difficoltà la via, ma non tali da impaurire, indebolire la volontà d'un uomo dalla ferrea sua tempra. Ajutato dalla pertinacia di riuscire, da uno spirito sagace, indagatore, il quale manifesto appare nel corso del suo lavoro, mosso dalla *carità del natio loco,* faticosamente raccolse le *frondi sparte,* esaminò, cernì i fatti, vergolli con sapiente critica, e bellamente ordinati, li atteggiò ad artistica forma. Egli scruta, indaga le fonti, una soda quanto vasta erudizione lo soccorre quando trattasi di chiarire, appurare un fatto intorno a cui disputano gli storici. Nulla sfugge alle sue pazienti ricerche, nulla neglige di ciò che cospira a rendere bello ed attraente il suo quadro. Nè egli si sta entro l'angusto orizzonte del suo contado immeschinendo così la narrazione, l'interesse, ma con rara disinvoltura e sicurezza le vicissitudini politiche e religiose di Chiavenna connette con quelle della storia nazionale,

come colui che le tiene nella memoria in bell'ordine disposte. Uno de' più importanti e rimarchevoli punti della sua storia si è l'introduzione della riforma religiosa nel suo contado. La sua franca ed esplicita professione di cattolico non gli fa obliare nè tradire i doveri di storico; imparziale narra lo svolgersi della nuova credenza e le civili perturbazioni seguite, snuda le colpe degli uni e degli altri, e quando s'imbatte in qualche virtuoso magistrato riformato gli è caldo di sincerissima lode — Noi però non siappiam condividere certi suoi giudizi, nè tampoco approvare l'acerbe e poco miti espressioni di *rompicollo, rifiuto, peste dell'Italia cattolica*, da lui prodigate a coloro che fuoruscivano per causa di religione, e che nel libero suolo Grigione cercavano un asilo per salvarsi dalla mannaja e dal rogo dell'inquisitore. Nè erano questi uomini mediocri e dozzinali, ma dotti, eruditi, assai dissimili da quei preti, in generale depravati ed ignoranti, e da quella turba di frati zotici e gaudenti, che vegetavano nelle poltre celle de' monasteri. Brutto contrasto fa quella sua sentenza intorno alla libertà e tolleranza religiosa, posta dopo quella solenne dichiarazione della Dieta di Jlantz nel 1526, nella quale fu sancito il libero esercizio della propria religione e « il perseguitarsi per religiose credenze sarebbe riguardato come colpa criminale »; dichiarazione cui noi non dubitiamo chiamare solenne documento di virile e politica sapienza. Spiacciono pure certe sue espressioni, le quali meglio s'addicono ad ecclesiastica istoria, che a profana — Del resto il suo lavoro porta in ogni parte l'impronta d'uno studio accurato, profondo, conscienzioso. —

Nell'esposizione procede colto ed ordinato; il suo stile è rapido, conciso, vibrato, e quantunque rifiuti gli ornamenti, come inopportuni, pure sa dare alla sua frase tocchi potenti ed animati, come ne fa chiaro testimonio la commovente narrazione della miseranda ruina di Piuro. La dizione sempre nitida, propria, efficace e talvolta elegante, la spigliatezza del dettato, l'austera sobrietà che in ogni dove campeggia, il periodare disinvolto

ed aggraziato, fanno della storia di Chiavenna dell'egregio Crollalanza un lavoro distintissimo. Chiavenna può, a buon diritto, gloriarsi d'aver avuto un sì dotto e valente narratore delle proprie memorie. È veramente a dolersi che le condizioni del suo paese ogni dì più intristiscano, e sieno sì poco propizie ad un tal genere di componimenti; poichè in tempi migliori la storia di Chiavenna avrebbe compensato ad usura l'autore delle improbe fatiche e delle diuturne veglie sostenute. —

Noi segnaliamo ai cultori delle storiche discipline del nostro Cantone il lavoro dell'egregio Crollalanza, e vivamenfe il raccomandiamo a quell'eletta parte della patria gioventù, la quale nei libri cerca non le vuote declamazioni, le irose dispute, il solletico della novità, le fuggevoli impressioni, ma i profondi concetti, le generose aspirazioni, i forti affetti, i sodi ammaestramenti.

Mendrisio, dicembre 1867.

Achille Avanzini.

Della Raccolta di Problemi del sig. Comba.

Il signor E. Comba ci ha prevenuti — In questi termini uscimmo leggendo l'annunzio bibliografico relativo alla *Raccolta di 1300 Problemi graduati d'Aritmetica del prof. E. Comba a Torino*, che l'*Educatore* pubblicava nell' ultimo suo num. dell'ora trascorso anno.

Una raccolta di problemi d'aritmetica, pensavamo già da alcuni anni, che risponda acconciamente al bisogno delle nostre scuole, che riduca a metà la fatica non lieve che ancora dura in tal ramo di istruzione la maggior parte dei Docenti e segnatamente quelli delle Scuole elementari, apprestando loro, per dir così, un materiale ricco non solo di problemi applicati all' agricoltura, all' economia domestica, ai diversi rami del commercio, alle tanto svariate professioni industriali che occupano la più gran parte delle popolazioni, ma copioso altresì in esercizj *che per la chiara intelligenza e la giusta applicazione delle teorie sono indispensabili*, una siffatta raccolta sarebbe per riuscire utilissima ed oltre ogni espressione comoda per gli insegnanti. — Guidati da tale proposito, sorretti dalla lusinga di riuscire in qualche modo utili a coloro cui è affidato il nobile ma difficile ufficio di istruire, ci eravamo posti infatto a compilare tale raccolta, e vi perseveravamo già da alcuni mesi, quando ci colse nel fervore del lavoro l'annunzio sopra citato.

Se lo scopo — abbiamo soggiunto — che si è proposto il professore Comba nella sua raccolta è quello di dare alle scuole un lavoro che bene corrisponda al bisogno delle medesime, e quindi

migliore di quanti di simil genere si sono fin qui pubblicati, come emerge dalle prime linee della sua prefazione; se il bisogno che per lui si fa sentire di pubblicare *una conveniente raccolta* procede dalle considerazioni e ragioni stesse che hanno determinato noi a elaborare la nostra, come appare dalle sue parole che qui sopra riferimmo, torna superflo che noi ne riproduciamo un'altra, tanto più che tale lavoro non è nè il più facile nè simpatico, nè il meno laborioso.

Se non che, messici al possesso della Raccolta del sig. Comba, ed esaminatala diligentemente in ogni sua parte, l'abbiamo trovata — senza disconoscerne il merito intrinseco — non in tutto conforme al nostro intendimento e corrispondente ai bisogni e più ancora alle condizioni delle nostre scuole. Senza contare il maggior sviluppo che avremmo desiderato vi fosse dato alle parti diverse di cui si compone, e la maggior copia di quistioni ed esercizi che ben volontieri vi avremmo osservati, per modo da potervi trovare tutte le combinazioni possibili cui danno luogo le operazioni e casi molteplici dell'aritmetica, vi abbiamo riscontrato altresì lacune ed omissioni, che stimiamo non di piccolo momento.

Per cui noi crediamo di fare ancora opera buona e di non poco giovamento alle nostre scuole, ed a' nostri colleghi — dai quali aspettiamo qualche parola di consiglio e d'incoraggiamento — il continuare l'incominciato lavoro, cui fin d'ora vivamente raccomandiamo non che ai docenti tutti, ai signori Ispettori, ai Padri di famiglia, agli Operai... a cui sarà per essere, ne abbiamo fiducia, utilissimo. (1)

Onorato Rosselli,
prof. d'Arit. nell' Istituto Commerciale Landriani in Lugano.

Cronaca.

Il Consiglio federale, dietro proposta del Consiglio scolastico federale, ha risolto la creazione di un altro professorato per l'insegnamento dell'arte edificatoria nel Politecnico, e vi ha nominato il signor Giorgio Lastras di Oldenburgo, sinora maestro sussidiario e docente privato nella divisione architettonica ecc.

— Quel caro *Ami du Peuple* di Romont ha una tenerezza speciale per la nostra persona; e appena gliene venga il destro ci fa una carezza all'uso dei *moutz* di Berna. — Per la fin d'anno, il *pio* giornale, mentre s'accapigliava col *Journal di Fribourg* per difendere i famosi *Ignorantelli* che si son nicchiati in quelle scuole, augurava al suo cantone quel giorno in cui

(1) Daremo a suo tempo ragione dell'opera, che intendiamo dividere in quattro parti e ciascuna in capitoli o serie e facendo di ognuna la parte dell'allievo e del maestro.

tutti i maestri fossero foggiati sul loro stampo! Sono i liberali, sono i progressisti che danno fastidio al giornale dei gesuiti, il quale esclama: « Tutto sarà salvato quando il corpo insegnante »friborghese saprà sbarazzarsi di ogni solidarietà con una cama»rilla, che va a cercare la sua parola d'ordine dai Ghiringhelli, »dai Kummer, dai Duruy, e dovunque vi sia un nemico delle »dottrine cristiane ». — Troppe grazie, miei sigg. Noi non avremmo mai creduto di meritare l'onore d'esser messi a paro del Cons. di Stato Direttore della pubblica educazione del Cant. di Berna e dell'illustre ministro dell'istruzion pubblica di Francia; ma poichè il volete, ne accettiamo ben volentieri la compagnia, e ne dividiamo le dottrine, le quali certamente sono molto più *cristiane* di quelle dei fanatici e turbolenti compilatori del foglio ultramontano di Romont!

— Vari giornali di Milano, negli scorsi giorni han fatto cenno di scene strazianti avvenute in alcuni collegi femminili tenuti da monache e di grida di dolore che uscivano da quei recinti, specialmente in alcune remote vie di Quadronno. — Avviso ai genitori ticinesi che confidano le loro figlie a quegl'istituti.

— *Un Incendio* distrusse nel paese di Losone due case, che fornivano l'abitazione a tre famiglie, nella prima notte di quest'anno, lasciando privi d'ogni cosa, fin degli abiti più necessari quegl'infelici. Un caldo appello è stato fatto alla beneficienza pubblica, e noi lo ripetiamo ai nostri lettori, perchè vogliano esser larghi di soccorso. — Le offerte potranno esser dirette o alla Municipalità di Losone o al Commissario di Locarno; e quando fossero ricapitate all'Ufficio del nosfro Giornale, le spediremo a destinazione pubblicando i nomi degli oblatori nelle nostre colonne.

— *Il freddo* che in quest'anno si fa sentir vivo anche da noi, per cui il termometro discese sino a 7 gradi sotto zero, è immensamente più forte nell'interno della Svizzera. Il battello a vapore che fa le corse tra Morat e Neuchatel è rimasto serrato nel ghiaccio. A Coira la mattina del primo giorno dell'anno il

termometro Reaumur segnò 20 gradi sotto zero. Quella parte del lago di Costanza che si chiama Untersee, là dove una volta l'attuale Imperatore dei francesi faceva i suoi studi coi pattini sul ghiaccio, è tutta un cristallo. Parimente tutto il lago di Zurigo superiormente, e la parte inferiore fino a Stäfa è completamente gelata. Dalla Bassa-Engadina si ha notizia di enormi valanghe la cui caduta nel Bosco comunale sopra Martinsbruck ha atterrato e sradicato da tre a quattro mila grossi alberi. A Rheinfelden è gelato il Reno; a Brugg l'Aar, e anche il lago di Zug è quasi intieramente coperto di ghiaccio. Ad Armond, nel Vodese, il termometro si abbassò sino a diciassette gradi sotto zero.

Esercitazioni Scolastiche.

Classe I.

Esercizio di nomenclatura. — Da chi sono fabbricate le case? (Dai muratori, dagli scalpellini, dai falegnami). — Che cosa fabbricano gli stovigliai? (Le stufe e le stoviglie). — Chi ci fa le tavole e le seggiole? (Lo stipettaio). — Da chi son fatti gli oriuoli? (Dagli oriuolai). — Chi ci fa gli abiti? (Il sarto e le cucitrici). — Chi fa i carri e gli aratri? (Il carpentiere). — Se noi non avessimo tutti questi operai, avremmo noi tutte queste varie opere? (No, senza gli operai non avremmo tutte queste opere). — Di che cosa ha bisogno l'operajo per fare l'opera sua? (D'intelligenza, di mente, di forza e di destrezza). — Dimmi il nome dei fiori che hai veduti nei giardini, nei prati, nei campi o nei vasi? (Rose, garofani, gelsomini, tulipani, gigli ecc). — Dimmi il nome degli alberi che conosci, e quali producono frutti? (I ciliegi fanno le ciliege; i meli fanno mele; i peri fanno pere; i noci fanno noci; i prugni fanno prugne; le viti fanno uva) ecc. ecc.

Racconto per imitazione a voce.

Il caporale veneziano. — Nella battaglia di Varese una palla da cannone fracassò una gamba ad un veneziano caporale nei volontari del prode Garibaldi: il ferito, come se nulla gli fosse accaduto, ricaricò il fucile esclamando: Lode a Dio, mi restano ancora due braccia ed una gamba per liberare la mia patria e per servire il mio paese.

Il medesimo si dia poi per esercizio di dettatura.

Classe II, sez. Inf.

Esercizio grammaticale. — Determinare di quante proposizioni consti il seguente esempio. — Classificarle secondo la materia. — Fare l'analisi logica ragionata delle parti di ciascuna di esse, e l'analisi grammaticale di tutte le parole:

Tristo è colui, il quale non onora sua madre.

Quest'esempio (o periodo, secondo altri frase) si compone di due proposizioni, perchè due sono i verbi di modo finito che in esso si trovano.

1ª *Proposizione.*

Tristo é colui (Proposizione semplice, in costruzione inversa).

2ª *Proposizione.*

Il quale non onora sua madre (Proposizione complessa, in costruzione diretta).

Analisi logica ragionata.

1ª *Proposizione.*

Tristo — Attributo, perchè é quello che si attribuisce al soggetto.

È — Verbo semplice, perchè non contiene che l'idea dell'esistenza del soggetto.

Colui — Soggetto, perchè è la persona di cui si parla.

2ª *Proposizione.*

Il quale — Soggetto, perchè è la persona di cui si parla.

Non — Complemento di negazione, perchè con esso si afferma che l'attributo non conviene al soggetto.

Onora — Verbo ed attributo transitivo, perchè contiene il verbo e l'attributo, il quale fa un'azione che passa fuori del soggetto.

Sua madre — Complemento oggetto, perchè riceve l'azione del verbo transitivo *onora.*

Calligrafia: Esemplari tratti dalla storia patria.

Su, su, commilitoni, incalziamo il nemico; non lasciamogli tregua (così gridava alla celebre battaglia di Giornico, altrimenti dei Sassi Grossi avvenuta il 28 dicembre 1478, il capitano Stanga di Giornico inseguendo il nemico pel lubrico terreno gelato, e tenendo nella destra l'asta, colla sinistra le interiora che gli uscivano per larga ferita). — Volete, o cittadini, che scorra il sangue cittadino? Bene, spargete prima il mio! (così dicendo, il nobile scoltetto Wenghi di Soletta presentava il suo petto alla bocca del cannone, che i Cattolici vincitori appostarono carico davanti ad una casa in cui i Riformati stavano in deliberazione). — All'armi, alll'armi! il nemico è alle mura (fu a questo grido che destavansi i ginevrini nella notte sempre memoranda della scalata, anno 1602, 12 dicembre).

Classe II, sez. Sup.

Esercizio di lingua. — Compire le seguenti proposizioni e formarne altre simili:

I vecchi meritano particolari riguardi, perchè..... Io provo dolore quando..... Sentiste rimorso, allorchè..... Meglio è perdonare le offese, che. ... Dobbiamo compatire al mendico, quando..... L'umiltà è virtù necessaria più che agli altri ai fanciulli, perchè..... L'orgoglioso non apprezza veruno, fuorchè..... Siate veritieri, se..... Non tormentare gli animali, o....., ecc.

Saggio per composizione: I veri beni.

Fu chiesto ad un filosofo greco quale differenza ei trovasse tra un uomo istruito e un ignorante. Egli rispose:

Mandateli ambedue in paesi stranieri e la vedrete.

Questo filosofo infatti servì un giorno di prova alla sua risposta. Essendo stato da una tempesta gettato sopra un lido straniero, si recò co'suoi compagni nella prima città da lui trovata. Quivi giunto, venne per caso introdotto in una scuola, e parlò si bene che fu colmato di doni, e messo presto in istato di somministrare ciò che occorreva a quelli che avevano naufragato con lui. Avendo questi deciso di ritornare in patria, chiesero al filosofo ciò che ei volesse mandare agli amici suoi, ed egli loro diede la commissione seguente: Raccomandate ad essi, da parte mia, d'insegnare per tempo ai loro figli a munirsi di beni e di provvigioni che possano sfidar le tempeste.

L'educazione e l'istruzione sono ricchezze che nessuno può toglierci, e che conservano il loro valore in tutti i paesi; voi adunque, o giovinetti, applicatevi con tutto l'animo allo studio, e ve ne troverete assai contenti.

Aritmetica: Problemi sulla regola del tre semplice diretta.

Litri 100 d'aria contengono 21 litri d'ossigeno, 428 litri d'aria, quant'ossigeno conteranno?

$$100:21::428:x.$$

$$x=\frac{428\times21}{100}=\text{litri } 89{,}88. \textit{ Risposta.}$$

Un pendolo fa 186 oscillazioni in 4 minuti $\frac{1}{2}$; quante ne farà in 18 minuti primi e 50 secondi?

Minuti $4\frac{1}{2}=270$ secondi; 18 minuti primi e 50 secondi $=1130$ secondi.

$$186:270::x:1130.$$

$$x=\frac{186\times1130}{270}=\frac{186\times1130}{270}=778. \textit{ Risposta.}$$

Una vite avanza di m. m. 27, 8 in giri 31, 17; di quanto avanzerà in giri 54, 47?

$$31{,}17:27{,}8::54{,}47:x.$$

$$x=\frac{27{,}8\times54{,}47}{31{,}17}=\text{m. m. } 48{,}58. \textit{ Risposta.}$$

Annunzj.

L'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE

pel 1868

PUBBLICATO DAGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE

ANNO XXIV.

Trovasi vendibile presso l'editore *Adamina in Locarno,* e dai principali librai del Cantone al prezzo di cent. 50.

L'ESAMINATORE

Eccellente Foglio settimanale, inteso a promovere la concordia fra la Religione e lo Stato — Si pubblica a Firenze — Prezzo annuo fr. 12; per un semestre fr. 6, franco per tutta la Svizzera.

La Redazione dell'*Educatore* s'incarica di ricevere gli abbonamenti senz'altra spesa di provvisione o di porto. — Lettere affrancate.

Piccola Posta.

Sig. *Avv. C. R. a Pallanza:* Non abbiam più ricevuto il cambio del *Giornale del Popolo* dopo il numero 47.

Signori Soci, che ci avete chiesto conto del *Trattate lo d'Igiene* premiato, siamo in grado di dirvi che ci fu promesso, che in breve vedrà la luce.

AVVERTENZE.

Al presente numero va unito il Frontispizio e l'Indice dell'Educatore 1867 per comodo di chi ama far legare in un volume i numeri dell'annata e conservarne la collezione. — Col numero prossimo daremo l'Elenco generale della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo al 31 dicembre 1867.

L'abbonamento annuo all'*Educatore* è di fr. 5 per la Svizzera, di fr. 6 per l'Estero pagabili anticipatamente. — Viene mandato *gratis* ai Membri della Società degli Amici dell'Educazione, quando contribuiscano regolarmente la loro tassa sociale. — Pei Maestri elementari minori del Cantone il prezzo d'abbonamento è ridotto a fr. 2, 50, compresovi anche l'Almanacco sociale.

Chi non rimanda il presente numero si riterrà continuare per tutto il 1868. — I signori Membri della Società suddetta però sono avvertiti, che col semplice rimando non cessano di far parte della stessa e quindi di essere tenuti a pagarne le tasse, dovendo per tal caso accompagnarvi una esplicita dichiarazione di demissione, diretta alla Commissione Dirigente della Società. Chiunque cessi dall'abbonamento deve avantutto pagare l'importo dell'*Almanacco Popolare* speditogli lo scorso mese.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.